



& PARTNERS GROUP

Newsletter n°3 -2009

IC&Partners Group è un consorzio specializzato nell'assistenza operativa alle imprese italiane che si sono internazionalizzate, o che desiderano farlo, nei mercati del Centro ed Est Europa e dei Balcani. Ha sedi nelle più importanti città dell'area: **Banja Luka, Belgrado, Bratislava, Bucarest, Budapest, Chisinau, Cluj, Kosice, Iasi, Łódź, Mosca, Praga, Rijeka, Sofia, Timisoara, Trencin, Varsavia.**

Fornisce servizi di supporto all'impresa quali consulenza e pianificazione societaria, bilanci e controllo di gestione, servizi contabili e di elaborazione paghe, consulenza e pianificazione fiscale, servizi di marketing e business scouting.

Indice degli argomenti

- 1) **Bulgaria: i prezzi dei terreni scendono del 30% in alcune aree di Sofia**
- 2) **Polonia: dal 31 marzo sportello unico per registrare una società**
- 3) **Romania: Minimum Tax**
- 4) **Serbia: accordo di libero scambio con la Russia**
- 5) **Slovacchia: novità sull'IVA**
- 6) **Ungheria: nuove norme su redditi, IVA, contributi e malattia**
- 7) **Le Fiere di settembre 2009**

A causa dell'estremo grado di sintesi delle informazioni fornite, la presente circolare non impegna IC&Partners Group ed è da intendersi come puramente indicativa, non sostituendo al alcun effetto la necessaria consulenza.

Bulgaria: modifiche alla legge commerciale

1) **Bulgaria: i prezzi dei terreni scendono del 30% in alcune aree di Sofia**

Secondo il sito Investor.bg la crisi economica ha colpito gli investimenti a lungo termine ed ha bloccato i progetti di costruzione a Sofia e nell'immediato circondario, provocando un crollo del valore degli immobili fino al 30% in alcune zone della città.

La variazione dei prezzi dipende dalla zona. I quartieri a sud di Sofia e le cosiddette circoscrizioni d'élite come Dragalevtsi, Boyana e Simeonovo hanno tradizionalmente mantenuto i valori più alti, visto che continua ad esserci una buona domanda e quindi si è registrato solo un piccolo calo, pari al 10%. La situazione, tuttavia, è molto più delicata in zone come Vrazhdebna e Bojourishte.

Le zone di Krivina e l'area compresa tra Hemus Trakia e le autostrade, in cui prima della crisi i terreni venivano acquistati a 120-150 euro al mq, ora si vendono a 70 a 80 euro per mq.

Secondo le indagini svolte da diverse società immobiliari, la domanda di immobili a Sofia e nei suoi dintorni è pressoché nulla.

La società immobiliare Yavlena afferma che la domanda nel corso del 2008 è scesa considerevolmente rispetto al 2007. Il calo della domanda immobiliare ha spinto le aziende del settore a cercare di individuare le costruzioni maggiormente appetibili in questo momento. Per la società immobiliare Mirela, la maggior parte delle domande riguarda case singole, mentre secondo l'agenzia Yavlena l'anno passato la maggior parte delle operazioni hanno riguardato le offerte per magazzini e aree logistiche per lo sviluppo industriale.

Un portavoce dell'agenzia appena citata ha affermato che "ogni qual volta le dinamiche economiche vengono ristabilite, solo allora ci si può aspettare un ringiovanimento del settore e una conseguente crescita della domanda".

Storno, un'altra società immobiliare, ha raggiunto una simile conclusione: "Quando i crediti ipotecari vengono ripristinati a livelli pre-crisi solo allora le persone sono in grado di permettersi nuovamente di acquistare una casa e aspettarci quindi una rinascita del business". (Fonte Standart.bg)

Polonia: dal 31 marzo sportello unico per registrare una società

2) Polonia: dal 31 marzo sportello unico per registrare una società

Chi ha avuto modo di registrare una società in Polonia sa benissimo che la procedura è abbastanza lunga in quanto richiede la visita di almeno quattro uffici diversi. Dal 31 marzo di quest'anno è invece possibile, in base alla modifica della legge sull'attività economica, registrare la società ad un solo sportello presso il Tribunale commerciale depositando un modulo integrato. Il peso delle relative comunicazioni, agli uffici previdenziali, fiscali e statistici è stato spostato sulle spalle dei funzionari. La nuova legge permette inoltre alle società di sospendere l'attività economica e queste non saranno tenute a inviare dichiarazioni fiscali e comunicazioni agli uffici previdenziali durante il periodo di sospensione.

Romania: Minimum Tax

3) Romania: Minimum Tax

A partire dall'1 maggio 2009, le società romene e le stabili organizzazioni di società non residenti saranno chiamati al pagamento di un'imposta minima, indipendentemente dal risultato dell'esercizio, commisurata ai ricavi maturati nel periodo d'imposta precedente. L'imposta viene determinata in misura fissa in base allo scaglione di ricavo all'interno del quale si colloca il contribuente. Periodo di riferimento è il 31 dicembre dell'esercizio precedente. Per la determinazione degli scaglioni vengono presi in considerazione i ricavi conseguiti al netto di alcuni componenti positivi di reddito quali:

- a) le variazioni positive delle rimanenze;
- b) produzione in economia di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- c) contributi e sovvenzioni;
- d) l'utilizzo di fondi formati con accantonamenti per i quali non era stata concessa la deducibilità;
- e) sopravvenienze da annullamento/riduzione di debiti e relative sanzioni nei confronti dell'Erario;
- f) indennità relative a contratti assicurativi;
- g) altre componenti positive di reddito considerate non imponibili.

L'imposta minima si calcola tenendo conto di 7 scaglioni:

Ricavi totali annuali (lei)	Imposte minime annuali (lei)
0 - 52.000	2.200
52.001 - 215.000	4.300
215.001 - 430.000	6.500
430.001 - 4.300.000	8.600
4.300.001 - 21.500.000	11.000
21.500.001 - 129.000.000	22.000
Superiori a 129.000.001	43.000

Tutti i contribuenti, siano essi soggetti alle imposte sul reddito così come le microimprese, saranno tenuti a confrontare su base trimestrale le imposte calcolate e dovute secondo il metodo "ordinario" con la minimum tax.

Per il 2009, il primo periodo di confronto non sarà effettuato sull'intero trimestre ma sui mesi maggio - giugno.

Serbia: accordo di libero scambio con la Russia

4) Serbia: accordo di libero scambio con la Russia

La Serbia ha rivisto lo scorso mese di aprile l'accordo di libero scambio che, unico paese al di fuori della CSI, aveva concluso nell'agosto 2000 con la Russia. Questo accordo prevedeva l'eliminazione progressiva, in un periodo di 5 anni, dei dazi doganali sulle merci con origine in uno dei due paesi. In questo periodo gli organi competenti dovevano definire l'elenco dei prodotti su cui l'accordo non veniva applicato, ossia su cui vengono pagati i dazi doganali. Lo scorso 3 aprile questo elenco è stato abbreviato riducendolo a solamente il 5% dei prodotti.

Le norme relative all'origine della merce rappresentano la parte costitutiva dell'Accordo di libero scambio con la Federazione Russa. Tali norme garantiscono un trattamento preferenziale per le merci serbe con il rispetto di alcune condizioni quali il paese d'origine della merce che deve essere la Serbia, l'esistenza di acquisto e fornitura diretta, e l'accompagnamento del certificato d'origine della stessa alla fornitura della merce.

L'accordo prevede l'applicazione di un 1% calcolato ex works Serbia per le merci serbe verso il mercato russo, che rappresenta il costo per la gestione doganale delle pratiche. La determinazione dell'origine della merce si basa sul principio "ad valorem", secondo cui la merce viene considerata sufficientemente lavorata nel caso in cui il valore dei materiali e delle materie prime utilizzate non superino il 50% del valore del prodotto finito franco fabbrica. La merce (materie prime, semilavorati o prodotti finiti) esportata dalla Federazione Russa in Serbia, che a sua volta viene utilizzata nella produzione destinata ad essere nuovamente esportata verso la Federazione Russa, viene comunque considerata come la merce d'origine Serba.

Al fine di stabilire l'origine della merce è necessario presentarne il certificato d'origine, con validità di 12 mesi dalla data di rilascio, agli organi doganali in forma stampata, senza alterazioni e in lingua russa.

Il certificato va allegato al documento doganale ed altri documenti da presentare per lo sdoganamento della merce e la differenza tra la quantità di merce realmente fornita e quella dichiarata nel certificato non deve superare il 5%.

In caso di perdita del certificato, che deve essere conservato per almeno 3 anni, può essere accettato il suo duplicato autenticato

Per forniture il cui valore non supera \$5.000 non è necessario presentare il certificato e in questo caso l'importatore può rilasciare una dichiarazione scritta sulla fattura o sugli altri documenti che accompagnano la merce, ma in caso di dubbi sulla sua veridicità l'organo doganale ha il diritto di chiedere il certificato d'origine della merce.

Slovacchia: novità sull'IVA

5) Slovacchia: novità sull'IVA

A partire dal primo aprile la legge sull'IVA slovacca prevede alcune importanti novità. La prima riguarda la possibilità di registrare più contribuenti sotto un numero di riconoscimento ai fini IVA, premesso che ci sia collegamento finanziario, economico ed organizzativo tra i contribuenti.

Un'altra importante novità riguarda il rimborso anticipato da 60 a 30 giorni per i contribuenti "affidabili", ossia contribuenti IVA mensili e che nei precedenti 12 mesi non abbiano avuto nessuna pendenza con imposte, dogane e contributi.

Inoltre il soggetto imponibile che ha obbligo di registrarsi come contribuente ai fini IVA presso l'ufficio imposte ma non lo fa oppure lo fa con un ritardo di più di 30 giorni, ha diritto al rimborso d'IVA e ha l'obbligo di pagare l'IVA relativa alla merce e ai servizi consegnati nel periodo in cui doveva essere contribuente ai fini d'IVA. Questo periodo inizia il 31esimo giorno dopo l'ultimo giorno del periodo in cui la società avrebbe dovuto fare la richiesta della registrazione e finisce il giorno precedente alla registrazione effettiva. La società fa una dichiarazione sola per tutto questo periodo. L'ufficio imposte infligge alla Società una sanzione. Nel caso in cui la società sia in ritardo con la richiesta di meno di 30 giorni, l'ufficio imposte le infligge una sanzione e la registra come contribuente ai fini IVA dal 1° giorno del mese successivo.

Il contribuente ai fini IVA può addebitare l'IVA al più presto nel periodo in cui è nato il diritto di rimborso d'IVA (quando per il fornitore è nato l'obbligo di pagare l'IVA) e ha già ricevuto il documento (la fattura di acquisto) e al massimo nell'ultimo periodo dell'anno (sempre qualora sia in possesso del documento). Se la fattura ritardataria arriva solo nell'anno 2010 la società non perde il diritto al rimborso sull'IVA, può fare una dichiarazione supplementare per il mese corrispondente dell'anno 2009.

Infine dal 01/06/2009 sarà in vigore un altro aggiornamento che cambia il limite di giro d'affari per la registrazione come contribuente ai fini d'IVA dai 35.000 ai 49.790 euro.

**Ungheria:
nuove norme
su redditi, IVA,
contributi e
malattia**

6) Ungheria: nuove norme su redditi, IVA, contributi e malattia

Il Parlamento ungherese ha recentemente approvato un nuovo pacchetto fiscale che introduce importanti novità in tema di reddito, IVA e lavoro.

Avrà effetto retroattivo dal 1 gennaio 2009 il provvedimento che prevede l'innalzamento dello scaglione minimo di reddito personale, a partire dal quale si applica un'aliquota del 18%, che aumenta da 1,7 milioni di fiorini a 1,9 milioni.

A partire dal 1 luglio l'attuale aliquota IVA del 20% sarà elevata al 25% e verrà introdotta anche una nuova aliquota del 18% per alcuni prodotti alimentari di base, e per la fornitura domestica di teleriscaldamento. Resta invariata l'aliquota del 5% su libri, quotidiani e medicinali mentre le accise aumenteranno in media dal 5 al 6%.

Dal 1 luglio 2009 i datori di lavoro pagheranno il 27% di contributi anziché l'attuale 32%, sui salari che non superano il doppio del salario minimo.

A partire invece da agosto i dipendenti coperti da assicurazione sociale da almeno due anni riceveranno in linea generale il 60% dello stipendio al posto dell'attuale 70% in caso di congedo per malattia, mentre i dipendenti con meno di due anni di assicurazione riceveranno il 50% anziché il 60%.

**Le Fiere di
settembre 2009**

7) Le Fiere di settembre 2009

BIFE-TIMB Bucarest / Romania

Mostra Internazionale di Mobili, Prodotti in legno, accessori per i mobili, decorazioni interni, impianti per la lavorazione in legno.

02.09.2009 -06.09.2009

FIERA INTERNAZIONALE di Plovdiv / Bulgaria

Tecnologie e dei beni di investimento

28.09.2009- 03.10.2009

FASHION Poznan/ Polonia

Salone di Biancheria e Costumi da Bagno, Abbigliamento, Calzature, Accessori

02.09.2009-04.09. 2009

Polagra - Tech Poznan/ Polonia

Fiera Internazionale di Tecnologie Alimentari

13.09.2009-17.09.2009

Gastro Trendy Poznan/ Polonia

Fiera Internazionale di Gastronomia

14.09.2009-17.09. 2009

PAKFOOD Poznan/ Polonia

Fiera di Imballaggi per l'Industria Alimentare

14.09.2009-17.09.2009

IC&Partners Group è a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e approfondimenti disponibili anche su

www.icpartnersgroup.net

IC&Partners Group: via Roma 43 –int. 11/D – 33100 Udine – Italy

tel. +39.0432.501591 fax +39.0432.228252

e-mail:info@icpartnersgroup.net website : www.icpartnersgroup.net